

Prot 53 del 14/02/2013

**SCHEDE per il CONTRIBUTO "FONDO DI SOLIDARIETA' REGIONALE"
ANNO 2011**

SOCIETA' DELLA SALUTE SdS Area pratese

SCHEDE ALLEGATE N. 2 + 1 riassuntiva

SOGGETTO A CUI LIQUIDARE IL CONTRIBUTO EVENTUALMENTE CONCESSO

Società della Salute Area pratese
Piazza del Comune 2 - 59100 - Prato (PO)
Codice fiscale 01975410976
Codice IBAN W06020 21516 016570203848

**Si fa presente che il Fondo di solidarietà SdS Area pratese è stato costituito con Delibera
Assemblea SdS n° 19 del 16/5/2011 per cui si chiede l'attribuzione di punti 1 come previsto al
punto 3 del Bando Regione Toscana.**

IL PRESIDENTE SDS

Dr. Dante Mondanelli

SCHEDA INFORMATIVA n° 1

Zona Sociosanitaria AREA PRATESE – Società della Salute

Sede Legale: Piazza del Comune, 2 – PRATO

Sede Amministrativa: Via Roma n.101, PRATO

Tel. 0574 1836491 / 1836449 indirizzo e-mail r.poli@sds.prato.it

Informazioni richieste:

A1) interventi per i soggetti non residenti, presenti nel territorio della Regione Toscana, indicati all'articolo 5, comma 2, ovvero:

- donne straniere in stato di gravidanza e nei sei mesi successivi al parto;
- stranieri con permesso umanitario o per protezione sussidiaria;
- richiedenti asilo e rifugiati

Descrizione del caso e valutazione sociale: principali problematiche e bisogni sociali emersi, tempi, numero dei casi, indicazione se trattasi di caso già conosciuto dai servizi e/o già in carico:

I cambiamenti socio-demografici ed economico-depressivi che interessano il territorio della provincia di Prato, in associazione con le mutate caratteristiche delle famiglie, per composizione, per unioni/ separazioni di coppia e affidamenti di figli hanno reso più fragili i soggetti deboli – donne e minori - e un crescente impegno in termini di misure di assistenza e di servizi cui gli enti locali, devono assolvere per offrire sostegno e ridurre il disagio e l'emarginazione di fasce estese di popolazione. Gli ampi flussi di immigrazione straniera, tutta popolazione in età giovanile, età fertile, con pochi o nessun legame familiare, parentale o amicale, in grado di supportare i molti disagi che spesso si associano alla condizione di immigrato: mancanza /carezza di lavoro e quindi di reddito, mancanza di un alloggio dignitoso e autonomo per allacciare solide relazioni di convivenza con partner, che troppo spesso diventano sfruttatori o comunque non protettivi nei confronti delle donne e dei figli, stanno producendo un aumento costante di problematiche assistenziali e quindi di ampliamento di offerta di servizi di protezione e accoglienza da allestire/reperire per donne gestanti e donne con figli, per bisogni specifici legati all'alloggio, alla protezione e tutela, all'autonomizzazione e alla ricerca di un lavoro.

Motivazioni in ordine alla non programmabilità e straordinarietà dell'evento di crisi:

Le ragioni che rendono questa problematica di carattere straordinario e poco programmabile sono insite nella natura stessa del fenomeno, perlopiù riferibile a donne straniere, con progetto migratorio recente, con poche risorse personali e di rete per far fronte a problematiche di abbandono e/o maltrattamento da parte del partner, con mancanza di mezzi di sussistenza per non dire fattori di rischio elevato in un periodo particolarmente fragile e delicato della vita della donna, il periodo gestazionale e perinatale, in cui si accentuano i bisogni di protezione della donna e dei figli. I servizi sociali territoriali, i consultori, i punti di ascolto del terzo settore intercettano questa casistica quando già la donna è in condizione avanzata di bisogno se non in emergenza vera e propria, con esigenza di collocazione in struttura/ casa per gestanti e madri con figli, spesso anche come pronta accoglienza.

Tipologia degli interventi attivati o in via di attivazione:

Queste situazioni necessitano quasi sempre che sia prevista e offerta una sistemazione, più o meno lunga, in contesto protetto della donna gestante e della donna con figli. La sistemazione può avere caratteristiche diverse secondo la tipologia del caso, si può parlare di sistemazione alloggiativa a

bassa o nessuna protezione educativa a sistemazione in comunità per madri con figli, spesso anche con disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, per mettere in sicurezza questi soggetti fragili ma anche per valutare le capacità genitoriali di queste donne, che devono recuperare autostima, sicurezza e autonomia personale, capacità di prendersi cura del figlio e di proteggerlo affinché si possa ipotizzare una uscita/dimissione dalla struttura ad alta come a bassa protezione assistenziale.

In questi casi gli interventi sono molteplici e afferiscono a diverse professionalità, secondo un modello di lavoro interdisciplinare e interprofessionale tra operatori sociali, sanitari educatori e forze dell'ordine, secondo un protocollo interistituzionale che da oltre tre anni supporta una metodologia di lavoro comune sul tema della violenza di genere e sui maltrattamenti in famiglia.

Ai Comuni e alla Zona socio-sanitaria si riconducono gli impegni diretti sui casi, oltreché sulle strategie di contrasto e sensibilizzazione al fenomeno; gli interventi attuati relativi all'anno 2011 hanno riguardato la casistica di seguito riassunta, con relativi costi.

Tab. 1. Collocazioni in strutture di accoglienza di donne, gestanti e madri con figli, ex. Art.21 e art. 22 L.R. 41/2005.

Casi/Interventi/spesa		
N° casi di zona	Tipologia interventi	Gennaio 2011 – dicembre 2011
56	Inserimento in struttura Donne straniere con figli	542.778,50
22	Madri con figli	
TOTALE CASI 78		542.778,50

Presenza dei requisiti di "priorità" previsti dal punto 4

Gli interventi sono riconducibili all'art.5 della L.R. 41/2005, essendo rivolti a particolari fasce di cittadini e, specificamente, a donne straniere in stato di gravidanza e donne con figli nei sei mesi successivi al parto..

Costo dell'intervento attuato: € 542.778,50

Importo stanziato dalla Zona socio-sanitaria: € 1.284.368,22

Importo stanziato da altri soggetti pubblici e/o privati: € 0,00

Contributo di compartecipazione dell'utente: € 0,00

Incidenza della spesa sugli stanziamenti relativi alla spesa sociale del bilancio dell'Ente richiedente:
4.75%

Importo richiesto alla Regione Toscana: € 542.778,50

SCHEDA INFORMATIVA n° 2

Zona Sociosanitaria AREA PRATESE – Società della Salute

Sede: Piazza del Comune, 2 - PRATO

Tel. 0574 1836491 / 1836449 indirizzo e-mail r.poli@sds.prato.it

Informazioni richieste:

A2) Interventi per i soggetti di cui all'articolo 5, comma 3, ovvero minori di qualsiasi nazionalità non residenti presenti comunque nel territorio della Regione Toscana e interventi a favore di minori residenti. Vi rientrano le situazioni che danno luogo a prestazioni e interventi obbligatori di protezione e tutela secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti vigenti o da atti prescrittivi dell'autorità giudiziaria, per situazioni di abbandono, privazione, allontanamento indifferibile dal nucleo di appartenenza, violenza psico/fisica tale da costituire grave pregiudizio o altra condizione straordinaria e critica.

Descrizione del caso e valutazione sociale: principali problematiche e bisogni sociali emersi, tempi, numero dei casi, indicazione se trattasi di caso già conosciuto dai servizi e/o già in carico:

La Zona Pratese ha registrato negli ultimi anni un costante incremento delle situazioni di disagio rilevate dai servizi sociali e socio-sanitari riferite a minori. La rilevazione statistica annuale dei minori seguiti in famiglia e fuori famiglia, secondo gli obblighi di flussi dati verso la Regione Toscana, restituisce una fotografia di costante incremento di interventi di tutela attuati in favore di minori. Infatti più che l'incidenza di minori stranieri non accompagnati che negli ultimi due anni mostra un trend in diminuzione, a far crescere per quantità e qualità gli interventi in favore di minori sono tutte quelle misure che si legano con l'ampio spettro delle forme di tutela, cui i servizi devono dare attuazione per protezione e assistenza in favore di minori, anche su disposizioni dell'autorità giudiziaria. Trattasi d'interventi obbligatori e indifferibili per situazioni di abbandono, maltrattamento, grave situazione di pregiudizio cui i soggetti minori vengono esposti con conseguente esigenza di allontanamento dal nucleo familiare d'origine, collocazione in comunità c/o in affidamento etero parentale degli stessi, incontri protetti per l'esercizio del diritto di visita in situazioni di restrizione giuridica delle potestà genitoriali. Di rilievo specifico, inoltre, in questa escalation di situazioni di minori, i neonati stranieri o in prima infanzia, che presentano grave condizione, straordinaria e critica, richiedenti tipologia di interventi di protezione e tutela sostitutivi della famiglia. Situazioni che sono legate a gravi condizioni di disagio socio-familiare ma anche associate ad affetti di patologia c/o situazione di handicap personale del minore, tali da connotarsi come condizioni di "abbandono/inesistenza rete familiare" con esigenza di collocamento urgente ed indifferibile del minore in strutture specializzate, anche fuori territorio pratese (Comunità papa Giovanni XXIII, Padre Annibale di Francia, etc...)

Motivazioni in ordine alla non programmabilità e straordinarietà dell'evento di crisi:

Gli interventi sopra descritti, presentano carattere di non programmabilità e di straordinarietà proprio nella fase di attuazione e gestione dell'evento di tutela e protezione, in tutte quelle situazioni appunto in cui una programmazione antecedente di misure di supporto e sostegno che i servizi sociali e socio-sanitari avevano anche proposto sono state respinte c/o disattese dalle figure genitoriali, ovvero non vi erano le condizioni minime per interventi di supporto a domicilio.

Ne risulta che l'azione e gli interventi di tutela vengono ad essere attuati, con carattere di urgenza e di indifferibilità, a seguito di decreto del TM o del TO, in dimissione da Ospedale di Zona

(nconatologia) o da Mejer, con poco o nessun margine di flessibilità attuativa da parte dell'ente competente, che è tenuto ad assumerne l'onere.

Tipologia degli interventi attivati o in via di attivazione

Vi si ricomprendono gli interventi a favore di minori residenti, che hanno dato luogo per il periodo 1/1/2011 – 31/12/2011 a prestazioni ed interventi obbligatori di protezione e tutela, attraverso l'attuazione di inserimenti in struttura, comunità educative o familiari, anche in forma di pronta accoglienza, gli affidamenti etero-parentali disposti sempre dall'autorità giudiziaria per rilevanti problematiche di conflittualità e opposizione da parte della famiglia d'origine, ed altresì gli interventi sociali ed educativi per l'attuazione degli incontri protetti genitori _figli.

Ai Comuni e alla Zona socio-sanitaria si riconduco gli impegni diretti sui casi, gli interventi attuati relativi al periodo oggetto della presente scheda hanno riguardato la casistica di seguito riassunta, con relativi costi.

Tab. 2 Prestazioni ed interventi obbligatori di protezione e tutela minori previsti da legge o prescritti dall'Autorità Giudiziaria

Casi/Interventi/spesa

N° casi di zona	Tipologia interventi	Gennaio 2011 – Dicembre 2011
73	Minori Inseriti in struttura (Comunità Educativa e Familiare)	950.591,45
53	Minori in Affidamento familiare etero-parentali	211.274,00
48	Incontri protetti genitori - figli	39.714,15
TOTALE casi		TOTALE € 1.201.579,60

Presenza dei requisiti di "priorità" previsti dal punto 4

Gli interventi sono riconducibili all'art.5 della L.R. 41/2005 , essendo rivolti a particolari fasce di cittadini e, specificamente, a minori residenti e non , in situazione di grave pregiudizio, maltrattamento, abbandono, in favore dei quali sono state assunte misure di protezione e tutela previste dalle leggi o a seguito di atti prescrittivi dell'Autorità Giudiziaria.

Costo dell'intervento attuato: € 1.201.579,60

Importo stanziato dalla Zona socio-sanitaria: €1.895.000

Importo stanziato da altri soggetti pubblici e/o privati: € 0,00

Contributo di compartecipazione dell'utente: € 0,00

Incidenza della spesa sugli stanziamenti relativi alla spesa sociale del bilancio dell'Ente richiedente:
5,06 %

Importo richiesto alla Regione Toscana: € 1.201.579,60

SCHEDA TOTALE RIASSUNTIVA A1) A2)

Costo degli interventi attuati: €1.744.358,10

Importo stanziato dalla Zona socio-sanitaria: € 3.179.368,22

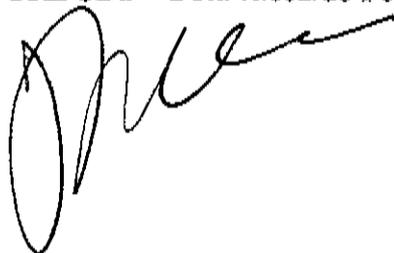
Importo stanziato da altri soggetti pubblici e/o privati: € 0

Contributo di compartecipazione dell'utente: € 0

Incidenza della spesa sugli stanziamenti relativi alla spesa sociale del bilancio dell'Ente richiedente:
9,81%

Importo richiesto alla Regione Toscana: € 1.744.358,10

IL DIRETTORE SDS – Dott. Riccardo Poli -

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Riccardo Poli', written in a cursive style.